

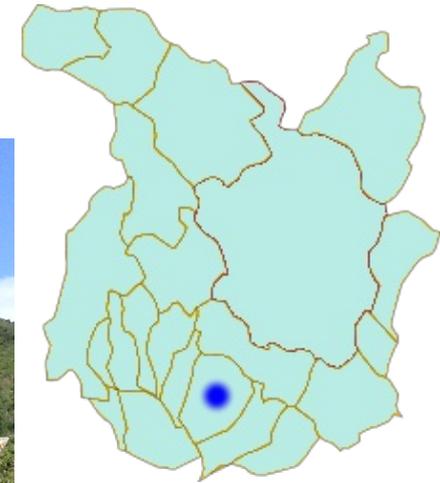
Itinerario Micologico

Colle di Monsummano Alto



Fig. 44: panoramica sul Colle di Monsummano Alto

Per arrivare in auto: dal centro abitato di Monsummano Terme, facilmente raggiungibile dall'uscita Montecatini Terme della Firenze-Mare, seguire le indicazioni per Grotta Giusti; giunti in prossimità degli stabilimenti termali parcheggiare l'auto e proseguire a piedi lungo la via asfaltata fino all'imbocco del sentiero che conduce alle vecchie cave e al percorso geologico.



COLLE DI MONSUMMANO ALTO

L'itinerario è interamente
compreso nel Comune di
Monsummano Terme.

Livello difficoltà: medio-basso.
Tempo di percorrenza ca. 3h.
Dislivello complessivo ca. 600 m.
Altitudine tra 30 e 340 m s.l.m.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

L'itinerario micologico inizia dove si lascia la strada principale asfaltata per raggiungere le cave. Nei primi metri si attraversa una uliveta arrivando al bivio che a sx conduce alle vecchie cave mentre a dx si sale fino alla cima del colle, seguendo il percorso geologico. All'inizio si procede in una vera e propria strada bianca, costeggiata da boschetti di leccio e roverella, con molti arbusti della macchia mediterranea.

La lecceta è un ambiente poco distribuito nel territorio pistoiese (ca. 32 ha; sul Montalbano: Colle di Monsummano, presso Montevettolini e presso Giugnano, nel comune di Lamporecchio). Questa tipologia forestale può essere attribuita all'associazione "Orno-lecceta" con presenza di roverella. I boschi di roverella, nell'areale mediterraneo, sono invece caratterizzati dalla prevalenza di roverella mista a leccio e cerro, distribuiti, nel pistoiese, su suoli calcarei o argillosi in aree temperate del Montalbano, della Val di Lima e nelle colline pistoiesi. Gli affioramenti rocciosi di questo versante del colle sono un prezioso relitto calcareo, oggi deturpato dal massiccio impatto antropico, soprattutto a causa delle cave, ormai definitivamente chiuse ma responsabili di una devastazione ambientale visibile a decine di chilometri!



Fig. 45: bivio per le cave (sx) e per la cima del colle (dx)



Fig. 46: macchia mediterranea e lecceta su calcare

Percorrendo il sentiero che attraversa la macchia mediterranea si raggiunge la vetta del Colle di Monsummano (m 340), un antico centro medievale, dove si può osservare un vasto quanto spettacolare panorama della Valdinievole. Da qui si possono visitare anche alcuni piccoli impianti di cipressi (*Cupressus sempervirens*) che costeggiano la devastazione ottenuta dallo sfruttamento delle cave. La coltura del cipresso, seppure non autoctono, è diventata un elemento paesaggistico caratteristico per la Toscana e si ritrova anche all'interno di boschi mediterranei con pini o cedui di roverella, oppure al margine di strade pubbliche o rurali e sporadicamente nei campi. Si tratta comunque di una tipologia vegetazionale piuttosto limitata nel territorio pistoiese (ca. 50 ha).

Il Colle di Monsummano, considerata la modesta estensione, possiede una notevole biodiversità: da segnalare la presenza di numerose specie di orchidee e la peculiare flora micologica; tra cui una nuova specie descritta recentemente (*Cortinarius natalis* D. & M. Antonini).

Periodo consigliato: Marzo-Aprile e Ottobre-Dicembre.



Fig. 47: macchia mediterranea lungo il sentiero

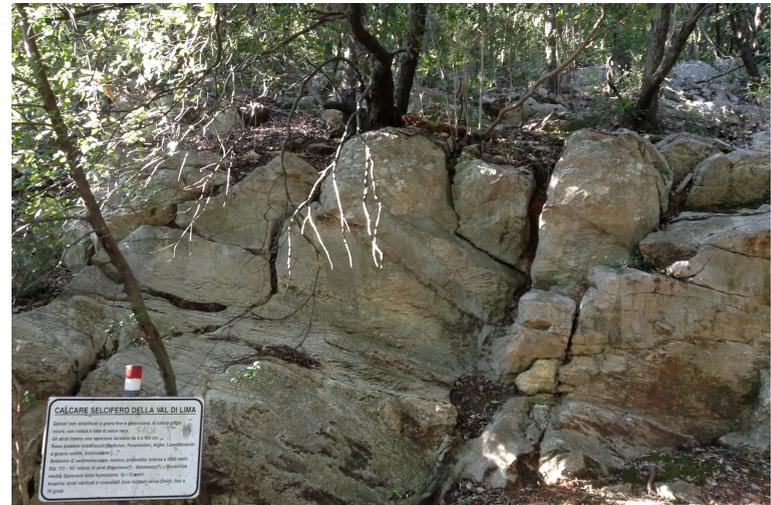


Fig. 48: affioramenti calcarei caratteristici



Fig. 49: panorama dalla vetta del Colle di Monsummano Alto



Fig. 50: resti medievali de "la porta del mercato" al Colle di Monsummano Alto

PORTFOLIO AGARICWATCHING

<i>Amanita citrina</i> (C)	<i>Leotia lubrica</i> (C)
<i>Amanita phalloides</i> (C)	<i>Lepista sordida</i> (C)
<i>Boletus rhodoxanthus</i> (PC-RL)	<i>Lepista panaeolus</i> (PC)
<i>Boletus luridus</i> (C)	<i>Melanoleuca excissa</i> (PC)
<i>Chroogomphus fulmineus</i> (PC)	<i>Mycena acicula</i> (PC)
<i>Cortinarius bulliardi</i> (PC)	<i>Mycena pelianthina</i> (C)
<i>Cortinarius leproleptopus</i> (C)	<i>Mycena pura</i> (C)
<i>Cortinarius natalis</i> (R)	<i>Mycena rosea</i> (C)
<i>Cortinarius orellanus</i> (PC)	<i>Omphalina rickenii</i> (R-RL)
<i>Cortinarius rioussetorum</i> (R)	<i>Polyporus meridionalis</i> (C)
<i>Cortinarius spisni</i> (PC)	<i>Psathyrella conopilus</i> (PC-RL)
<i>Cortinarius salor</i> (C)	<i>Russula maculata</i> (C)
<i>Craterellus cornucopioides</i> (C)	<i>Russula sororia</i> (C)
<i>Gyroporus castaneus</i> (C)	<i>Russula vinosobrunnea</i> (C)
<i>Entoloma mougeoti</i> (R-RL)	<i>Russula virescens</i> (C)
<i>Hygrocybe mucronella</i> (PC)	<i>Sarcoscypha coccinea</i> (R)
<i>Hygrophorus leucophaeo-ilicis</i> (C)	<i>Suillus bellini</i> (PC)
<i>Hygrophorus roseodiscoideus</i> (PC)	<i>Suillus collinitus</i> (C)
<i>Hygrophorus russula</i> (C)	<i>Tricholoma aurantium</i> (PC)
<i>Inocybe atripes</i> (C)	<i>Tricholoma saponaceum</i> (C)
<i>Inocybe godeyi</i> (PC)	<i>Tricholoma squarrulosum</i> (C)
<i>Lactarius camphoratus</i> (C)	<i>Volvaria speciosa</i> (C)
<i>Lactarius chrysorrheus</i> (C)	<i>Xerocomus armeniacus</i> (PC)
<i>Lactarius quietus</i> (C)	<i>Xerocomus rubellus</i> (C)
<i>Lactarius subumbonatus</i> (C)	<i>Xerocomus subtomentosus</i> (C)



Fig. 51: *Leccinum lepidum*



Fig. 52: *Hygrophorus russula*



Fig. 53: *Cortinarius bulliardii*



Fig. 55: *Cortinarius orellanus*



Fig. 54: *Cortinarius leproleptopus*



Fig. 56: *Cortinarius spisni*



Fig. 57: *Entoloma incanum*



Fig. 58: *Omphalina rickenii*



Fig. 59: *Craterellus cornucopioides*



Fig. 60: *Amanita phalloides*



Fig. 61: *Boletus rhodopurpureus*



Fig. 62: *Armillaria tabescens*